

ABONAMENTI	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	20.—	11.—	6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.			
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.			
Un numero centesimi 5			
Arretrato cent. 10			
Un numero fuori di Padova cent. 7.			

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
La terza pagina 40
Nel corpo del giornale Lira UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

I REGOLAMENTI UNIVERSITARI

Quando la stampa d'opposizione affermava che l'on. Bonghi era l'uomo fra i moderati, il meno adatto a riordinare gli studi universitari, non mancarono giornali di parte contraria che le gridarono la voce addosso, quasi fosse suo proposito di portare una questione puramente scientifica nel campo politico.

Lungi da noi questo pensiero. Senza bruciare incensi all'on. Bonghi, senza gonfiare le gote per proclamarlo un genio, senza strisciare ai piedi dell'uomo che, direttore ieri della *Pensaveranza*, salì di balzo ad un posto eminente nel governo del paese, parva a noi di concedere molto ai nostri avversari, riconoscendo nel traduttore di Platone un uomo colto, ma dottrinario, rimpizzato di erudizione ma senza ardimento e per ciò incapace d'infondere vita e moto all'istruzione, e di appagare i voti dei sinceri liberali.

L'on. Bonghi, inoltre, somigliante in ciò ai suoi colleghi di destra, non ama sinceramente la libertà, anzi la teme; quindi non era a stupirsi se esso, col proposito di ben fare, avrebbe soffocato l'insegnamento fra le paste della burocrazia.

Appena i *Regolamenti universitari* videro la luce, universale fu il lutto, e unanime la disapprovazione: alla Camera e fuori, professori e studenti, uomini di lettere ed ignoranti, tutti si scagliarono contro il loro autore.

Quei regolamenti infatti sono così sconclusionati, così illogici, così lontani da ogni retta cognizione delle scienze che mirano a disciplinare, che non esitiamo a dichiararli inferiori a qualsiasi discussione.

Ognuno sa (citiamo uno o due esempi) l'importanza somma che nella facoltà giuridica si annette allo studio del Diritto Romano. Ora che si dovrà dire dell'on. Bonghi il quale, con un tratto di penna, ha proclamato la mediocre utilità dello studio della sapienza romana, decretando che d'ora in avanti sia circoscritto

questo studio ad un solo anno, quando parevano pochi, a bene approfondirlo, tre anni?

Che dovremo dire dell'altra invasione, portata dall'autocratico Bonghi alla facoltà di medicina, in forza della quale gli scolari sono obbligati studiare due soli anni di medicina e cinque di chirurgia?

Sarà forza concludere coll'on. Bacelli « che i medici dell'avvenire uccideranno gli ammàtati per poi motomizzarli con impareggiabile valentia! »

Coi *Regolamenti* alla mano noi potremmo tessere tale una corona di errori madornali da infiorare ben altra testa che non quella dell'on. Bonghi; ma allora non la finiremmo così presto.

Il torto maggiore dell'on. Bonghi si fu quello di aver voluto fare tutto da sé, di essersi cimentato ad un'impresa cui mente umana, per quanto vasta, non poteva da sola fornire; ed egli ha raccolto ciò che raccolgono gli ambiziosi e gli autoritari, il discredito ed il biasimo di tutti.

Qualcuno vorrà a dirci: ma non ha fatto proprio nulla di buono l'on. Bonghi, dacché siede in scranna di ministro? E noi francamente rispondiamo: sì; qualche cosa di buono l'ha fatto: ma quel qualche cosa è proprio un moscherino a petto dell'elefante che raffigura la somma degli spropositi che commise.

Non sarà così facile, al successore dell'onorevole Bonghi, togliere il disordine tanto leggermente seminato dappertutto.

Comunque si sia, noi di parte democratica dobbiamo pigliar atto di questa insufficienza del partito moderato a riordinare gli studi; e se il paese ha ragione di dolersi del tempo perduto in questi inutili conati, d'altra parte egli deve esser lieto che un altro degli idoli sia crollato, e per sempre senza produrre maggiori danni.

L'argomento intorno al quale abbiamo scritto oggi queste poche linee fu studiato profondamente dal prof. Pacchiotti, il quale ebbe il coraggio, fino ad ora da altri non avuto, di guardare in faccia il problema dell'istru-

zione superiore, cercando il male nella radice; nell'università ufficiale, nella centralizzazione burocratica questo « quarto potere dello Stato, potere occulto, irresponsabile, terribile, che sa tutto, fa tutto, vede tutto, decide di tutto; potere onnisciente, che manipola le scienze tutte e le governa con quel senno che ad ognuno è noto; potere che tratta la scienza senza la scienza contro di lei, all'infuori di lei, perchè è incompetente ».

E tutta questa bellaroba l'on. Bonghi vorrebbe farla violando lo Statuto?

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

24 novembre.

(E) Come avete potuto osservare, nelle mie corrispondenze io non voglio parlar mai di cose che riguardano la città ed il comune di Roma, sembrandomi che questa sia materia la quale meriti di interessar solo la cronaca dei giornali locali — ma quest'oggi non posso a meno di fare un'eccezione alla regola che mi sono proposta, giacchè si tratta di argomento il quale ha una particolare importanza, secondo me, politica e sociale.

Si tratta della cosiddetta *dote* che il Municipio di Roma, come altri municipi del regno l'ha data e dà tuttavia al teatro Apollo.

Iersera fu discussa la questione in Consiglio comunale. Si trovarono 34 consiglieri che approvarono la *dote* e 9 che la respinsero.

Il comune di Roma pagherà dunque centosettantamila lire all'anno per lo spettacolo dell' Apollo!

Forse la mia mente sarà ristretta e limitata, ma sostengo come cosa certa che, su di molti particolari, i *petrolieri* hanno tutte le ragioni possibili immaginabili.

Io non sono proprio né comunista, né socialista, ma non mi posso in nessun modo persuadere che, mentre al teatro Apollo non vanno e non ci possono andare se non i ricchi, lo spettacolo debba esser pagato anche dai poveri.

Secondo le mie opinioni, se le classi elevate e colte si permettono, cioè le classi infine ed ignorava adda il com...

Vi era speranza per il futuro? Ecco la domanda che egli faceva sempre a se stesso.

Era ambizioso ed altero, e si sentiva capace di grandi cose. Gli era stato offerto un impiego nel governo delle Indie per mezzo di un gentiluomo amico di suo padre. Questo impiego offriva il mezzo di far fortuna a chi sapesse profittare dell'occasione, e si sa che le occasioni sono tutte.

Il gentiluomo che aveva offerto l'impiego ad Arturo gli aveva scritto per dirgli che era necessario di decidersi subito. Se Arturo accettava non lascierebbe l'Inghilterra prima di un anno perchè l'impiego solo dopo questo tempo sarebbe stato vacante.

« Frattanto — scriveva lord Herriston all'avvocato — vostro figlio può riflettere, mio caro Lovell, e non decidersi che dopo matura deliberazione. »

Arturo si era già deciso.

« Andrò nelle Indie — disse egli — perchè non è che facendo fortuna che io potrei ottenere Laura in sposa. Ma prima di partire le dirò che l'amo. Se ella corrisponde al mio amore, i miei sforzi non mi costeranno nulla perchè io li farò per lei; se poi non mi corrisponde... »

Non finì la frase, perchè non poteva risolversi a credere che dalle labbra di Laura potesse uscire la sua sentenza di morte. E aveva volentieri approfittato dell'occasione che gli era offerta di accompagnarla.

ranti non si possono biasimare quando ricorrono al petrolio, quando incendiano e demoliscono le città e i regni.

Qui si rimprovera da tutti gli uomini politici l'ammonezione che la strapotente burocrazia fece infliggere dal malato Bonghi al professore Pacchiotti per il discorso inaugurale pronunciato da quest'ultimo nell'università di Torino.

Pare impossibile che neppure la scienza debba esser libera! Eppure viviamo sotto un governo libero!

Non conosco i professori della vostra università e non so quindi quale sia la gagliardia delle loro vertebre dorsali; ma se amano la quiete e la famiglia, consigliateli a simulare ed a dissimulare. Non si curino affatto dell'influenza che può avere sui giovani discepoli questa loro condotta. Pensino alla pancia! Così vuole ed impone il governo dei moderati.

Ogni giorno più mi convinco che il partito moderato non comprende affatto libertà. Se domani si trovasse al potere l'Opposizione e governasse come hanno governato i moderati infino ad oggi, sono grandemente inclinato a credere che non se maraviglierebbero.

La cosa sembrerebbe a loro naturale ripetero il: *voe vietat!*

Oggi alla Camera l'on. Pissavini rammentò al ministero l'interrogazione fatta dal Bertani nello scorso luglio a proposito degli abusi commessi dal nostro console di Nuova-York nella trasmissione dei vaglia postali e nel rilascio dei passaporti.

Di questa questione io vi parlai a suo tempo, e ricordo di avervi informato che, dopo l'interrogazione del Bertani, venne trattato in un consiglio dei ministri.

Come disse oggi l'on. Pissavini, il nostro console di Nuova-York, stando alle prescrizioni della legge, per la trasmissione dei vaglia postali nell'anno 1874 avrebbe dovuto guadagnare sette mila 500 lire.

Questa somma, almeno pare, avrebbe dovuto bastargli.

Nossignore; fece le cose in modo che guadagnò 36,000 lire.

Ognuno comprenderà facilmente che il di più fu rubato (non so trovar altra parola) fu rubato ai nostri connazionali che soccorrono col loro lavoro e coi loro risparmi le proprie famiglie.

— Le parlerò prima del ritorno di suo padre, ella mi confesserà il vero e senza timore perchè è della sua natura schietta ed ingenua il dire la verità. Il ritorno di suo padre può cangiarla, ella gli vuol bene e si lascerà guidare da lui. Dio voglia che la guidi con dolcezza e saggiamente.

Il diciannove agosto Laura e la signora Madden arrivarono a Portland Place. Arturo si separò alla stazione dalla sua bella cliente e si fece condurre all'albergo dove era solito di andare. Fece una visita a Laura Dunbar il diciotto, ma non la trovò in casa: ritornò il diciannove proprio il giorno stesso che il cadavere del nome assassinato giaceva nella camera oscura di Winchester.

Erano appena le dieci quando il giovane comparve nel gabinetto elegante che Laura occupava quando era a Portland Place. Le frutta della colazione erano ancora sopra una tavola in mezzo alla camera e la signora Madden che adempiva presso Laura le funzioni di governante, donna di compagnia e cameriera serviva a tavola. Dopo la sorella uterina di Laura, la prima figlia di Lady Luisa, era assisa vicino a Laura che se ne stava adagiata in poltrona presso la finestra aperta e che guardava sopra una sera di piante esotiche che impregnavano l'aria di profumi.

Laura si alzò vedendo Arturo, tutta simile ad un giglio nel suo accappatoio di mussola guer-

36) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Con Lady Luisa era morto il cuore di unbar. Mille tentativi lo assediavano ma egli volle rimaner vedovo; egli aveva esaurito tutto l'amore di cui era capace. Un'ultima scintilla ne aveva in cuore per sua figlia, la piccola Laura, ma la mandò in Inghilterra. Fu il solo atto disinteressato della sua vita, ma pure anche l'egoismo ci ebbe qualche parte; infatti egli l'allontanò per timore che il clima micidiale che aveva ucciso la madre non uccidesse anche la bimba. Per parte sua, lasciando la casa di via S. Gandolfo all'epoca del falso, aveva giurato di non rivedere più il padre e lo zio e mantenne la parola.

Tale era il padre del quale Laura attendeva l'arrivo col cuore traboccante di amore e di tenerezza.

Era una bella fanciulla. C'era nella sua bellezza la maestà della famiglia materna, non la superbia. Nessun orgoglio era sul suo viso, nessuna apprezzante durezza.

Era un po' ostinata, guasta come era dall'amore che tutti le portavano.

Non aveva che diciotto anni, e non era anche comparsa nel mondo; ma pure aveva già veduto una numerosa società, perchè suo nonno si era compiaciuto sempre di adunarla. Ella fece il viaggio da Mandestey Abbey a Portland Place in compagnia della sua nutrice certa Elisabetta Madden che era stata cameriera di Lady Luisa prima del suo matrimonio col capitano Mac-mahon, e che era molto affezionata alla giovine orfanella.

Ma la signora Madden non fu l'unica compagna di Laura in questa occasione, e non mancava la scorta a questa piccola brigata, perchè Arturo Lovell figlio del primo avvocato della città di Shorncliffe vicino a Mandesley Abbey accompagnava la signorina a Londra.

Questo giovane era stato il favorito di Percival Dunbar e faceva frequenti visite al castello. Prima di morire, il vecchio raccomandò ad Arturo di agire in tutto come amico e consigliere legale di Laura, e il giovane avvocato diede prova di molto entusiasmo per la sua bella cliente; e perchè farei io un mistero dei sentimenti di questo signore? Egli l'amava, amava la giovinetta che per la ricchezza del padre era da lui troppo lontana; amava ma senza speranza, è vero che era figlio unico ed erede un giorno di un padre ricco, ma il milionario non avrebbe mai acconsentito di accordargli la mano di sua figlia.

L'onore. Visconti Venosta ebbe il torto gravissimo di voler difendere il sig. De Luca, nostro console a Nuova York; ma l'on. Pissavini nella sua replica, ebbe la felice idea di chiamare in scena il presidente del Consiglio.

Allora alzò l'on. Minghetti, e disse, che la questione era stata trattata in Consiglio dei ministri, che riconosceva la gravità delle cose esposte dagli onorevoli Bertani e Pissavini, e che il ministero stava studiando per trovare un mezzo migliore col quale gli italiani all'estero possano mandar alle loro famiglie i propri risparmi.

Intanto... il console di Nuova York continuerà ad ingrassare col sudore della fronte dei nostri connazionali, ed il sudore della fronte dei connazionali continuerà ad ingrassare il console di Nuova York.

Interessi Veneti

FERROVIA ADRIA-ROVIGO LEGNAGO

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Essendo state appianate anche le ultime differenze tra la Società dell'Alta Italia ed il governo, circa l'armamento della linea Adria-Rovigo-Legnago, il consiglio d'amministrazione ha approvato l'appalto per l'armamento stesso, che venne già deliberato all'impresa Valentini.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

24 novembre.

Che consolazione per i miei buoni concittadini! Il processo Luciani stenografato, è venuto da Roma per divertirci, e per toglierli un poco dalle gravissime cure della vita!

A colazione, a pranzo, a cena, hanno sotto gli occhi il fascicolo amato, e lo fanno tante mattine, anche il compagno del loro tardo svegliarsi. Ne conosco di quelli che ripetono due tre volte la lettura di una pagina; e di quelli che vogliono mettere a memoria le frasi più ardite più strane degli accusati o dei testi.

I giornali politici perciò, si leggono pochissimo, e agli interessi locali non ci si bada, e a quelli del governo ancora meno.

Parlate di punti franchi. Di punti franchi? Baie! Chi se ne vuol occupare ora che non è uscito ancora il secondo fascicolo di *Sonno*.

Parlate della laguna? Eh, si, che laguna vanno cantando; aspettino perdio, pochi giorni più o meno, non si morirà mica?

Al parlamento si tratta... e caro lei, m'interrrompa un tale del quarantotto, ho ben altro qui in testa che quella babilonia d'incerti: — testuale — e ripigliava gravemente la lettura del *processo stenografato*.

E di lungo in largo a Venezia non si pensa quasi che a Luciani, a Luciani, a Luciani.

nita di finissimo merletto. I suoi capelli neri erano rialzati sulla fronte larga e tersa e l'ingrandivano: stese la mano al giovane, una mano bianchissima, piccola piccola dalle dita piene di anelli che scintillavano al sole.

Son lieta di vedervi, signor Lovell — disse ella — Dora ed io ci amiamo assai. Londra è trista come un deserto: più ho fatto una trottata in carrozza, ma il viale delle signore era solitario come il deserto di Sahara. Sono aperti molti teatri, e ieri sera c'era un concerto nella sala dell'Opera, ma questa cattiva Elisabetta non ha voluto che io ci vada. Se vivesse il nonno, mi avrebbe condotta. Povero nonno! andava con me dappertutto.

La signora Madden scosse la testa in aria solenne.

Vostro nonno sarebbe andato con voi in capo al mondo, signorina: egli vi gustava. Sarebbe stata graziosa che vostro padre ritornando dalle Indie avesse trovato la sua figlia unita a far bella mostra di se al teatro.

Laura guardò la nutrice con un sorriso malizioso: era gentilissima quando sorrideva, e quasi più gentile quando corrugava il sopracciglio; ella era sempre amabilissima, come diceva Arturo.

Non avrei fatto bella mostra di me, mia cara Madden, disse ella ridendo; mi sarei seduta tranquillamente in un palco colla mia buona nu-

Qualcheduno per rompere la monotonia scappa fuori con qualche impazienza.

Ieri per esempio in una calle a S. Giobbe fui testimone di una scena curiosa: due giovinotti e tre fratecchioni di non so qual ordine. Uno di questi elemosinava qua e là suonando ad ogni porta di casa; gli altri due altercavano coi giovinotti, cui gli ordini religiosi mettevano stizza e ribrezzo. Le injurie alternativamente scagliate erano di quelle che quali il cielo non fa buon viso... Libano, craxie, ma ledetti da Dio, porci... erano gli epiteti più soavi palleggiati dagli uni e dagli altri. La rabbia cresceva, le persone sempre più s'avvicinavano quando... pum, un corpo duro cade dall'alto e percute violentemente il mento del maggiore dei due giovani. Una donna del secondo piano, volendo dare un grosso pane al frate questuante, credette bene di slanciarlo framezzo a' litiganti... i quali o credendolo un castigo del cielo, o qualche cosa di compromettente per la terra, mogli mogli e senza favella si divisero ripigliando ognuno in fretta la propria via.

Lasciando stare il comico della scena, quante riflessioni non trarrebbe un simile fatto, che non sarebbe avvenuto se le leggi fossero fatte per osservarle!

Quante rivelazioni in quel livore, in quella insolenza di quei sant' uomini!

Basta! verrà giorno speriamo, che a quelle sozze maschere ci penseremo noi, e il mea culpa sarà detto e ripetuto invano.

A proposito!

Ho una passione straordinaria io per... indovinate! per l'albo matrimoniale; per questo barometro fenomenale degli affetti e difetti della umana famiglia.

Una giovinetta di diciannove anni con un uomo maturo di sessanta. Una vedova a cinquant'anni suonati con un veleggiato a venticinque. Speso e sposa di sessantacinque pasque ciascheduno. Un povero e una ricca: due miserabili, due vedovi, due gibbosi... non la vi pare una immensa tela, varia, infinita per muovere l'istinto, la curiosità, le riflessioni, di un filosofo, di un poeta, di un autor comico, o di un semplice mortale, com'io mi sono! Ma non parlo di un matrimonio fra un ex-prete e una, una ebraica. Conosco lo sposo, e la sposa — no: e vivadio me ne rallegro.

Bravo, bravo, affedina! Così va fatto, così va pigliato questo mondaccio tristo, il quale ha più ridiolo in sé che coraggio.

Vincere due pregiudizi in uno, saltar sopra gli scherzi di una società che parla e non opera: bravo ripeto.

E s'abbia dei figlioli sig. Filii, che gli assomiglino nel coraggio e nella costanza indomata degli affetti gentili.

Non è scusata la mia passione per l'albo matrimoniale?

Matrimoniale, matrimonio, mariti, mariti, buoni, mariti alla *Veauradieu*... ecco, come si cade non volendo, in quel benedetto teatro che voglia o non voglia, occupa ora il secondo posto dopo Luciani, o

trica che vede tutto nero e che sarebbe stata là per sorvegliarmi. E poi come il babbo avrebbe potuto sgridarmi il primo giorno del suo arrivo?

La signora Madden, scosse di nuovo la testa e con più solennità di prima.

Signorina, non bisogna credere che il vostro babbo sia, come il nonno, un

La faccia sorridente della fanciulla diventò seria.

— Elisabetta non vorrete già darmi da intendere che il babbo non sia buono per me?

— Non lo conosco, signorina, non l'ho mai veduto, ma il servo indiano che vi condusse in Inghilterra, quando eravate una fanciullina, diceva che egli era altero e violento, e che vostra madre, amata da lui moltissimo, ne aveva ella stessa paura.

Il sorriso era scomparso dalle labbra della giovinetta, e i suoi occhi azzurri si riempirono di lacrime.

Che sarebbe di me se il babbo non fosse buono! Spesso ho pensato al suo ritorno... ho contato i giorni... ah! s'egli non fosse buono! se non mi volesse bene! —

Si copri il volto colle manine bianche e rivolse la testa.

Laura, gridò Arturo, chiamandola a nome per la prima volta. Come non amarvi? e si fermò in tronco quasi vergognoso del suo appassionato entusiasmo. Con quella esclamazione aveva rivo-

subito dopo di tante grandi e grosse questioni, in altri momenti in cui i processi dormono.

Veauradieu. Processo Veauradieu! Tutti i giornali avevano strillato forte: repliche, successi, entusiasmi... per via si trattasse di un comediante co' fiocchi, e che gli autori fossero tanti Scribe, Augier, Dumas, Père, Sardou! In ih, l'apparecchio svegliava dassetto la curiosità.

E... e quando finivano queste vere parolacce, queste insinuazioni comediacee, alle quali, come di consueto i nostri critici, tutto è lecito perché fanno ridere? Vergogna, turpissima vergogna! Come se il riso fosse il solo prodotto di scandali, di mostruosità, di scene lubriche, di parole oscene! Oh vale allora che in favor vostro, o critici, poiché sapete trovare tanto facilmente le scuse, si torni all'onore delle scene. il card. Bibiena, Machiavelli, Pietro Aratino, e fors'anche per concedervi tutto il greco Aristofane... oltre che il riso vi scuserebbe l'arte, passata, la memoria, e il genio.

Questo *Processo Veauradieu* degno di un pubblico corrotto, fu replicato una volta per intenzione di non so chi... il pubblico rise e vero ma uscendo dal teatro il giudizio era un' e inappellabile. Gli autori non avrebbero riso di compiacenza: il traduttore poi... ch quello sarebbe scappato a precipizio.

PS. Nella corrispondenza del 22 corrente bisogna leggere *calore per colore, fama per farina, consiglio per consiglio*.

Calabria

Verona. — Quel forestiero che presso alla stazione di Porta Vescovo si tirò un colpo di pistola come abbiamo annunciato, è morto il 22. Fatta l'autopsia si trovò che il proiettile aveva leso un polmone.

Treviso. — Il direttore della *Gazzetta* fu nominato membro effettivo del Gury Drammatico per la città di Treviso.

Belluno. — Nella provincia Bellunese gli incendi sono propriamente all'ordine del giorno. Il 21 novembre se ne sviluppò uno presso Quabù comune di Ponticelle Alpi, recando un danno di circa lire 500. Il 22 se ne manifestò un altro in Cusighe ed il danno ammonta a L. 3000. Non vi furono però vittime, da alcune scottature, infuori. Le solite cause che si cercano solitamente, negli incendi sono: i soliti accidenti.

Fu constatato un nuovo caso di vaiuolo. Pare però che la terribile malattia non voglia allargarsi.

Gronaca Padovana

Dazio Consumo. — Ricordiamo ai nostri lettori che si assera al consiglio comunale si è battuto l'importantissimo argomento della percezione del Dazio Consumo per quinquennio che incomincerà col 1° gennaio 1876.

Forse qualche consigliere impressionato dal miserrimo lucro a cui si limitava il co. Camerini troverà esagerate certe proposte; ma non bisogna però dimenticare che il co. Camerini non era stato indotto a quel contratto da solo spirito di speculazione ma soprattutto dall'affetto per la nostra città e per i propri d'op-

lato il segreto del suo cuore, ma Laura era troppo innocente per capir bene il significato delle parole che gli erano sfuggite: però la signora Madden capì perfettamente e volse ad Arturo un sorriso di approvazione.

Arturo era il favorito della nutrice di Laura, che aveva capito che egli adorava la sua cara fanciulla. La signora Madden vedeva in Arturo il modello dei giovani nobili e cavalereschi.

Si mise intorno al servizio da tè di argento guardando Dora in aria significante, ma la signorina Macmahon non capì quello sguardo eloquente. I suoi occhi neri, gravi e di una impressione dolce e meditabonda erano fissi sul due giovani visi nel vano della finestra.

Quello di Laura era turbato da una dolorosa incertezza, quello di Arturo esprimeva una tenerezza infantile.

Dora arrisiva e impallidiva contemplando quel gruppo, e andava voltando, senza sapere quello che si facesse, le pagine del suo libro, ma la mano le tremava.

Il vostro cappello nuovo è arrivato questa mane, signorina Dora, disse Elisabetta; non volete salire in camera per vederlo?

Il mio cappello? disse Dora distratissima. — Sì, quello comprato ieri in Regent Street... ma Dio mio, siete ben distratta questa mane!

La giovinetta si alzò stupita dello zelo che mostrava la signora Madden perchè ella ammi-

dentì, requisiti questi che non si possono certo pretendere in un altro appaltatore.

Poniamo in guardia adunque i consiglieri ed i nostri concittadini contro questa prevenzione: un appaltatore che si limita al tenue lucro percepito da Camerini sarà assai difficile che si trovi.

Ma non per questo si dovrebbe colla semplice speranza di un risparmio, appigliarsi all'idea di assumere il Dazio per economia: questa idea farebbe bensì onore alla Giunta perchè mostrerebbe in essa uno zelo speciale per il pubblico bene, ma noi per le ragioni sviluppate altre volte e segnalatamente nel numero di martedì 23 corr. riteniamo sempre (nello stato attuale di nomi e tariffe) più pericoloso fra tutti il sistema dell'amministrazione per economia come quello che dipende esclusivamente dalla attività di uomini non pagati il cui zelo in un quinquennio ha tutto il tempo di intiepidirsi.

Non si precipiti una deliberazione che potrebbe riuscire funesta al comune tanto se si accettasse una delle proposte fino ad oggi presentate, quanto se si adottasse il sistema di amministrazione per economia fosse anche in via di esperimento per un anno.

Quando si consideri che l'invito del Comune per aprire le trattative private non era stato abbastanza serio, mentre non era ancora abbandonata la speranza di far accettare il conte Camerini, quando si rifletta che, siccome in ogni specie di contratti la prima proposta di chi viene richiesto a trattare è di regola ben più alta dell'appellazione, così anche in questo affare non si dovrebbero tenere a come definitive le proposte che stanno davanti alla Giunta, noi confidiamo che la maggioranza del consiglio non voterà una sospensione per pochi giorni, tanto che si possa cercare delle nuove proposte: se non riesce questo tentativo non mancherà l'estremo partito d'esperire cioè per un anno il sistema dell'amministrazione per economia, quando però si trovava la persona che si assume tanta responsabilità.

Rinuncia. — Sappiamo che il neo consigliere Antonio De Lazzara ha declinato l'ufficio di assessore: egli si è mostrato più insoligente di coloro che pretendevano trovare un assessore in un giovane che fino ad ora non aveva sperimentata la carriera amministrativa.

Serata musicale al Casinò dei Negozianti. — Alcuni signori dolcemente ci rimproverano perchè non abbiamo parlato con dettaglio dell'esecuzione della musica in quella serata. Quei signori hanno ragione... è, cosa strana, noi non abbiamo torto. Aspettavamo da persona molto competente nella materia una relazione promessaci. La relazione è ancora di là da venire.

Le barracche di questi giorni l'avranno fatta infragorare. Sicché a noi profani non rimane che tributare le più sincere lodi e congratulazioni alla signorina Bianchini flautista per la rarabilità con cui mostrò di trattare il difficile strumento; una lode pure alla bravissima suonatrice di violino, e in generale a tutte le signore che presero parte nell'esecuzione musicale. Il sesso debole volle mostrarsi forte nell'arte, e vi riuscì ottimamente. — Il sesso forte, forse per galanteria, lasciò alle signore

il nuovo cappello, uscì dalla camera e seguì la governante che sapeva farsi obbedire dalla stessa passerella erede di Mandesley Abbey; così Laura restò sola con Arturo.

Laura aveva ripreso il suo posto vicino alla finestra col braccio all'appoggio della poltrona e la testa posata sulla mano. I suoi occhi erano fissi con una espressione pensierosa che non era loro abituale perchè l'indole della giovinetta era gaia, come quella di un uccello che fa risuonar l'aria dei suoi canti.

Arturo si accostò alla bella creatura e disse — Laura, perchè siete silenziosa? Non vi ho mai vista così seria fuorchè quando morì vostro nonno.

Penso a mio padre, rispose Laura con voce tremante e interrotta da lacrime, penso che forse non mi amerà.

Non amarvi? E chi non può amarvi? Oh! se ardissi, se potessi... ma bisogna che io parli. Laura, la mia vita dipende da questo momento, parlo. Laura, io non sono povero, ma voi siete tanto separata dal resto del mondo per le sterminate ricchezze di vostro padre che non ho coraggio di parlare. Ho paura di dirvi quello che avete già indovinato se non foste innocente come le vostre tortorelle di Mandesley.

La giovinetta lo guardò stupita cogli occhi nidi di lacrime.

(Continua.)

la palma: questo si chiama eroismo di cavaliere, degno della medaglia al valore... militare, non musicale. — Abbiamo ammirato però la valentia del sig. Samaa nel violoncello, del signor Gaggian nel piano, ecc. ecc.: il proto ci proibisce di continuare.

Teatro Nuovo. — La convocazione dei soci per la seduta del Teatro Nuovo che doveva aver luogo giovedì e che rimase deserta per mancanza del numero legale, ebbe ieri il suo effetto, il numero degli intervenuti superò l'aspettativa.

Dopo una relazione chiara e precisa della vecchia direzione sulle condizioni del nostro massimo teatro, vennero accettate le dimissioni offerte dagli ultimamente eletti direttori Giusignian Dalla Vecchia e Ferri, e sulla nomina di una nuova direzione venne accettata la sospensiva proposta da Maluta e Caffi, sicché senza determinazione di tempo rimangono in carica i vecchi direttori; questo voto equivale ad un atto di fiducia nei signori Selvatico, Lonigo, Gasparini.

Accomodate così quanto riguardava la rappresentanza sociale, si venne poscia alla discussione dell'importantissimo argomento quello cioè dell'apertura del Teatro Nuovo per l'1876 stagione del Santo; messa ai voti fu votata primieramente la massima che passò a grande maggioranza di voti.

Prima di passare alla votazione del canone, il socio Caffi sostenne che la Società del Teatro Nuovo dovesse tornare a primieri principi, e che il Teatro Nuovo come nei tempi passati dovesse aprirsi due volte all'anno, e non una sol volta come fu fatto in questi ultimi tempi, egli avvertiva la necessità di riportare con opera nelle due stagioni del Santo e d'Autunno per due grandissime ragioni, la prima perchè volendosi consolidare la società prima cura dei soci dovea esser quella di diminuirne il passivo ad ogni singolo socio, il doppio spettacolo in due diverse stagioni rendeva infatti meno gravoso il canone del palco, e quindi la proprietà di ogni singolo palchettista, aumentandolo di valore avrebbe dissolti quelli che avevano intenzione di retrocedere il palco come pur troppo si ebbe qualche esempio in questi ultimi giorni; la seconda perchè così facendo si provvedeva all'interesse dei molti cittadini che traggono il loro sostentamento dai proventi del teatro cioè professori d'orchestra, seconde parti, coristi, massari ed inservienti.

Accoltesi favorevolmente la proposta il socio Maluta presentò un ordine del giorno col quale la Società stanziava lire trentamila in aggiunta alle quindicimila già assegnate dal Municipio nello spettacolo grandioso del Santo colla nuova apertura d'autunno.

Teatro Garibaldi. — Il buon *Giornale di Padova* quando è in vena di fare la réclame ne parla del genere di questa che riportiamo:

«Il *Landau* ha il finissimo tatto di innestare nelle sue produzioni quello che di meglio scrissero nel genere buffo, Rossini, Donizetti e Ricci».

Il *Landini* ha dei meriti ma, che noi sappiamo, i graziosi *vaudevilles* da lui rappresentati non sono opera sua.

Anche *Stanzani* dovrà ridere di questo *canon*, eppure perfino nei cartelloni sta scritto il nome e cognome dei maestri di musica che ci hanno dato *La cena in inferno*, *I due ciabattini*, *L'importanto vince l'avar*, *La piana perduta*.

Reclame. — Un'altra risorsa ha trovato il *Giornale di Padova* per guadagnare... le linee di cronaca che deve allestire ogni giorno ai suoi lettori.

Ha incominciato l'altro di far presagi sul debutto di un procuratore... tanti sono i bravi giovani i quali stanno per fare il loro debutto che davvero la risorsa trovata dal buon giornale deve parere inesauribile.

E poi un giorno vi sarà il debutto di un procuratore, un altro il primo salasso di un giovane medico, un terzo il primo fosso saltato da un debuttante ingegnere, la prima messa di un prete, l'inaugurazione del baquetto da patinista, le prime aste di un alunno bambino ecc. ecc.

Noi ci accontenteremo di fare *reclame* al debutto del *Giornale di Padova* nella via del buon senso che a quanto sembra è molto lontana.

Ultime notizie
La *Liberté* scrive:
Nel mese di settembre scorso furono ritirati dalla circolazione per circa 600 mila lire di biglietti fiduciari. Le Banche popolari concorsero in questo ritiro per oltre 200 mila lire, e gli istituti di credito ordinario per quasi 400 mila lire. La circolazione fidu-

ciaria era ridotta al 30 settembre 1875 a 9 milioni di lire.

Secondo una corrispondenza da Parigi della *Gazzetta nazionale*, correrebbe voce in quella città che don Carlos avrebbe perduta la ragione.

A giudicare dalle sue donchischiottate contro gli Americani per l'affare di Cuba, ci sarebbe di che creder vera tale notizia.

La *Gazzetta dell'Emilia* reca:
Stante le dimissioni date da alcuni consiglieri comunali per la Quasione Universitaria, è stato proposto di convocare dopodomani prossima una *meeting* nel Teatro Brunetti per protestare contro il decreto Bonghi che ha soppresso all'Università il corso degli ingegneri.

Stando alla *Liberté* la divisione navale inglese in Malta ricevette ordine di portarsi nell'Adriatico, e ad un'altra divisione stazionata a Plymouth fu ingiunto di recarsi nelle acque del Mediterraneo.

Si ha da Parigi che le trattative senatoriali non approdarono ad alcun risultato.

Alla Camera è annunziata una interpellanza sulla conferenza tenuta da Cassagnac a Belluile.

Si telegrafa da Parigi, che la commissione della legge sulla stampa si è pronunziata contraria al mantenimento dello stato d'assedio nei dipartimenti.

Una corrispondenza della *Lombardia* assicura che è stato ammonito anche il professor Liguana dell'Università di Roma per aver scritto articoli di censura contro il ministro dell'istruzione.

Recentissime CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico della seduta del 26
Puccini svolge la sua proposta diretta ad abrogare l'art. 49 della legge 8 giugno 1874.
Vigliani fa notare che la legge, anche se non vorrà pure svolgere la sua proposta relativa all'articolo medesimo è che il ministero dovrebbe un'altra volta manifestare le sue opinioni a tale riguardo e per evitare questa ripetizione converrebbe differire a quel tempo ogni risoluzione.

Puccini aderisce.
Si riprende la discussione sul progetto per le modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario.

Vengono approvate senza contestazione le modificazioni concernenti i diritti di cancelleria, la surrogazione dei cancellieri in caso d'impedimento i requisiti per esser nominato cancelliere o vice cancelliere presso le preture ed i tribunali e per esser nominato segretario o sostituto segretario presso il pubblico ministero e le funzioni degli usciieri nelle Corti, nei tribunali e nelle preture.

Da argomento a lunga discussione la disposizione che riserva al ministero la facoltà di decretare la sospensione e la destituzione degli usciieri, che da alcuni deputati si vuole sia esclusivamente conferita alla commissione da cui essi dipendono.

La Camera delibera che il ministero abbia una tale facoltà.

Viene approvata quindi la modificazione che riguarda l'anzianità dei funzionari, compresi gli uditori e gli aggiunti giudiziari.

Si respinge la proposta di *Carucci* per la soppressione della terza categoria dei magistrati, tale proposta essendo giudicata inopportuna ed incompiuta da *Vigliani* e dalla commissione.

Si passa a discutere la disposizione diretta ad assegnare un'indennità di alloggio ai pretori, a determinare la misura di tale indennità, e chi debba corrisponderla. A questa disposizione vengono proposti emendamenti diversi da *Pissavini*, *Viarana* e *Vare* che si trasmettono all'esame della commissione.

Si annunzia una interrogazione di *Petrucelli* al ministro degli esteri sulle rimostranze fatte dal nostro governo per proteggere gli interessi degli italiani possessori di renata turca.

(Agenzia Stefani)

Tutti i cittadini di Palermo, interrogati dalla Commissione d'inchiesta, si sono pronunziati contro i provvedimenti straordinari di P. S., anche i più insignificanti.

La notte del 25 a Parma è stato arrestato Alessandro Baylacqua, autore principale dell'assassinio del comptante cav. Bolla, consigliere delegato presso la prefettura di Parma.

Il *Monitore di Bologna* è informato che mercé la solerzia e perspicacia del delegato *Cesaris* di Faenza e de' suoi agenti di P. S. *Caravaglia* e *Mazzetti*, riuscirono la mattina del 23 corrente, ad arrestare in vicinanza a Castel S. Pietro due individui di Bologna, in possesso di lire 10,000 in tanti biglietti della Banca Nazionale da lire 100. Costoro provenivano da Bologna con calesse e cavallo, diretti per la Romagna (a quanto pare) per smaltire la loro delittuosa merce.

Il governo turco ha fatto presentare qualche reclamo al nostro governo per certe lettere pubblicate da persone autorevoli, per alcune frasi di giornali e per le sottoscrizioni effettuate in Italia per gli insorti. Il reclamo è concepito in termini amichevoli.

Assicurasi che il papa, avendo letto il manoscritto d'un nuovo opuscolo del P. Curci, lo disapprovava vivamente perchè troppo conciliativo.

Ci scrivono da Venezia:
Ieri fu di passaggio il bravo generale garibaldino... che si reca al campo degli Erzegovesi con ordini piani e istruzioni di Garibaldi.
Presto vi darò altre notizie intorno la legione italiana.

Telegrammi (Agenzia Stefani)

VERSALLES, 26. — Assemblea. — L'articolo 13 della legge elettorale, dichiarando nullo il mandato imperativo, è approvato a grande maggioranza.

La discussione dell'articolo 14 comincerà domani.

BERLINO, 25. — Il *Monitore* dell'impero smentisce la voce che Bismarck abbia dato all'agente diplomatico della Rumenia, Boersio, alcuni consigli circa l'attitudine che deve prendere il principe Carlo.

MADRID, 25. — Un dispaccio ufficiale da Pamplona dice che Quesada mise in rotta 12 battaglioni di Carlisti, impadronendosi di Pamplona dopo 8 giorni di combattimenti consecutivi.

PARIGI, 25. — L'Egiziano salì a 335 dietro la voce della conclusione d'un trattato fra la società inglese e il Kedive con cui la Società acquista dei Kedive le sue 176000 azioni del canale del Suez per 100 milioni di franchi sulla semplice garanzia del 7 0/0 fatta dal Kedive per 11 anni.

Il giornale il *Pays* fu sequestrato per la pubblicazione del discorso di Cassagnac.

PORTO SAID, 23. — Il vapore *Torino* della società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, è partito per Genova.

LONDRA, 26. — Il Kedive offerse al governo inglese le sue azioni del canale di Suez, in numero di circa 177,000 per quattro milioni di sterline. Il governo inglese accettò l'offerta riservandosi di chiedere l'approvazione del parlamento. Il Kedive fu autorizzato a tirare cambiali a vista su Rotschild.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il granvisir è ristabilito in salute.

BERLINO, 26. — Il consiglio federale aderì alla convenzione sanitaria internazionale decisa nelle conferenze di Vienna, colla condizione che le vecchie delle disposizioni intorno alle sovvenzioni debbano essere cambiate.

PIETROBURGO, 26. — La relazione sull'amministrazione del 1874 constata che le entrate superarono le spese di 19 milioni; la spesa maggiore è di 4 milioni, il bilancio presenta un eccedente di 15,600,000 rubri; lo ammortamento del debito del 1870 al 1874 è di rubli 87,800,000.

VIENNA, 26. — Camera. — Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza dice che il governo ha digià invitato il ministro degli esteri a denunziare prima della fine dell'anno 1875 il trattato di commercio coll'Inghilterra e la convenzione addizionale, come pure il trattato di commercio colla Francia ed a negoziare colla Germania pella revisione del trattato doganale. Il governo presenterà il progetto pella tariffa doganale appena stabiliti gli accordi coll'Ungheria e le basi del commercio colla Francia e colla Germania. I bisogni del commercio e dell'industria del paese vi sa-

fanno rappresentati per quanto è possibile. La risposta del ministro fu accolta da applausi e fu rinviata alla commissione economica affinché riferisca prontamente.

La camera respinge poscia la proposta Krupp tendente a modificare le leggi nel senso della dissolubilità dei matrimoni cattolici.

ROMA, 26. — Il dep. Raeli è morto a Noto.

PARIGI, 26. — Un dispaccio dal Cairo conferma la notizia della vendita delle azioni del canale di Suez da parte del Kedive al governo inglese. Il dispaccio parla dell'interesse del 5 per 0/0 per 19 anni e non del 7 per 0/0 per undici.

SAN SEBASTIANO, 26. — Il proclama di don Carlos fu freddamente accolto. I successi di Quesada e la liberazione di Pamplona produssero un'impressione.

MANTOVA, 16. — La *Gazzetta* pubblica la nomina reale di mons. Martini ad abate di Santa Barbara.

LONDRA, 26. — La voce corsa della convocazione del parlamento è completamente falsa.

BERLINO, 26. — Il procuratore della Corte d'appello propose di mettere in istato d'accusa d'Arnim per alto tradimento, commesso colla pubblicazione dell'opuscolo *Pro Nihil* attribuito ad Arnim. La Camera d'accusa delibererà su questa proposta mercoledì.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA

CONDIZIONI

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:
3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facilità ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.
Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza, 6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Esiero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1 2/0 e spese, e 3 7/0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di Cassa *grat* ai correntisti.
(1183) LA DIREZIONE.

AVVISO pella RIAPERTURA delle SCUOLE

STABILIMENTO MECCANICO, IDRAULICO ED A VAPORE
GIUSEPPE ALLEMANO

OFFICINE **TORINO** **NEGOZIO**
Via Montebello
Corso San Maurizio

Fabbricazione premiata alle Esposizioni di Torino, Alessandria, Milano, Vienna, Firenze

Ogni sorta d'apparati per Matematica, Geodesia, Topografia, Fisica, Chimica, Ottica, Meteorologia, Telegrafia, Parafulmini, Meccanica, Cinematica, Tecnologia. Gabinetti completi per Licei, Istituti e Scuole Tecniche, Grandi ribassi di prezzo per gli oggetti di precisione, compassi ed oggetti per disegno ivi fabbricati su vasta scala.

Posa in opera e manutenzione di Campanelli elettrici.

Macchine a vapore, Turbine, Ruote idrauliche, Macchine, Utensili, Trasmissioni, Macchine speciali, brevettate, per la macerazione della Canapa, Lino, e macinazione degli Zuccheri. Molini completi, ecc. (1185)

Casa principale a Fréterive (Francia)

SUCCURSALE PER L'ITALIA - ARONA

—(IGIENICO)— **CAFFÈ BERMV** —(ECONOMICO)—

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi agiate

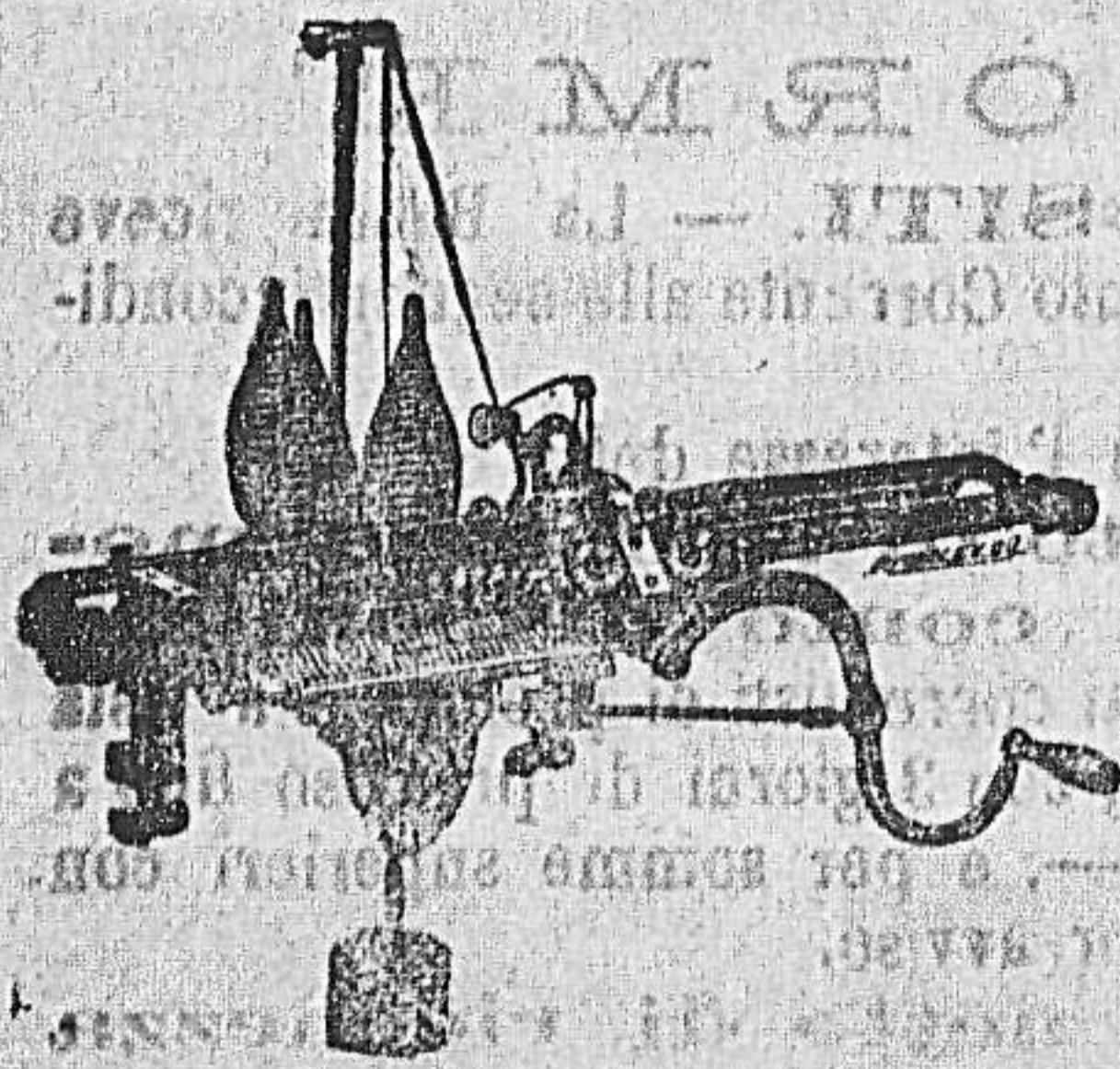
1. qualità L. 2,50 — 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 10 e 20 e si spedisce contro assegno. (1187)

BERTET-MILLICZ, (ARONA)

Casa principale a Fréterive (Francia)

SUCCURSALE PER L'ITALIA - ARONA



Macchine per Maglierie

DELLE MIGLIORI FABBRICHE

D' AMERICA

In via S. Giovanni delle Navi N. 1846' trovasi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi. Vendesi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Dette Macchine si nolleggiano

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

NON PIU' GOTTA

Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — Ora mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—

” ” ” piccola ” 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157).

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA **LIRE VENTI** **LIRE VENTI** PER SOLE PER SOLE

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

composto di: 2 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 salieri e 2 portastecchi.

Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a **IGNAZIO BROD, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.**

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO **DI FORMELLE DA FUOCO** utilissime per riscaldare stufe

PRESSO LA DITTA **ANTONIO BERTAN** **NEGOZIANTE PELLAM**

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C. e che la capsula, timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia, con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antifelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r Bartoli**
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli, Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto, con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorilli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorilli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggiera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

Oppressioni **ASPIRINES** **Nev. algie**

TOSSI, RAFFREDDORI **C A T A R R I**

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franco la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI & C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1143).